

# Il Ponte



Settimanale Cattolico dell'Irpinia

“Et veritas liberabit vos”



ANNO XLI - N°. 34 - euro 0.50  
Sabato 8 Ottobre 2016

web: [www.ilpontenews.it](http://www.ilpontenews.it)

email: [settimanaleilponte@alice.it](mailto:settimanaleilponte@alice.it)

sped. in a. p. comma 20b art. 2 legge 662/96 Filiale P.T. Avellino

Pace Mup

和平 Paz

سلام Peace

دولة Paix

दामि Damai

## SE FACEBOOK E I SOCIAL DIVENTANO GOGNA MEDIATICA IL CASO ALTO CALORE E I 5 STELLE

La scorsa settimana su **Facebook** è stato pubblicato un testo a firma dell'onorevole **Carlo Sibilìa, deputato 5stelle di Avellino**, che aveva come oggetto la nota Azienda idrica **Alto Calore Servizi**. Sibilìa con tanto di nomi e cognomi ha descritto un quadro secondo il quale sarebbero, a detta dell'autore del post, in atto oscure manovre per svendere la storica Azienda e l'acqua irpinia, il tutto in cambio di interessi privati e favori, anche di danaro! Il deputato cita l'attuale amministratore di ACS, **Raffaello De Stefano**, ricordando che lo stesso è rinviato a giudizio dalla Magistratura, il **dirigente di ACS, Francesco Gallo**, interessato ad un miglioramento di carriera, e l'ingegnere **Oreste Montano**, dirigente in pensione di **Alto Calore**, attualmente passato nelle file dell'**ATO**, con precedenti penali (per una inchiesta/scandalo che risale agli anni '90), secondo Sibilìa sarebbero stati assunti entrambi i figli, tra **ATO** e **GESESA**.

pag. 5

Le Aziende sprecano quasi 1.000 tonnellate di cibo ogni anno

## CHE SPRECO!

Dal 14 Settembre è in vigore la legge che favorisce le donazioni



SPECIALE pagg. 2 - 3

## “DALLA DISPERAZIONE ALLA SPERANZA”

CONVEGNO

AVELLINO 15-16 Ottobre 2016

Camera di Commercio

Piazza Duomo

IL PROGRAMMA a pag. 6

### ALL'INTERNO:

**POLITICA** pagg. 4 - 5

**MEDICINA** pagg. 8 - 9

**FISCO** pag. 10

**MISSIONI** pag. 7

**VANGELO** pag. 12

Il Ponte è il primo settimanale dell'Irpinia

# GREENACCORD - CIBO CONDIVISO E CHE SI BUTTA VIA



dall'inviata a Roma  
**Luisella D. Meozzi**

Il cibo prodotto, apprezzato, consumato, condiviso e che si butta via. Sembra il titolo di una lezione di filosofia - e in qualche modo lo è - la giornata dedicata dalla onlus Greenaccord all'approfondimento della neonata legge sugli sprechi alimentari, in vigore da metà settembre. Grazie alla collaborazione con l'Agenzia regionale per lo sviluppo e l'innovazione dell'agricoltura del Lazio (Arsial), il programma che **Greenaccord** ha messo in campo a Roma lo scorso 28 settembre, per parlare di spreco alimentare, è di notevole interesse e attualità. Non solo il programma e i relatori, che allargando a ventaglio dal Lazio all'intero globo terrestre sembrano annunciare quelle notizie con cui la stampa dovrebbe titolare: "sensazionale".

**Andrea Sonnino**, ricercatore senior dell'Enea e consulente **FAO**, apre il suo intervento sottolineando che l'attuale produzione di kilocalorie a livello globale è sufficiente, addirittura in eccedenza, rispetto al fabbisogno dell'intera popolazione mondiale. Quindi, seguendo i numeri, nessuno dovrebbe soffrire la fame. Peccato che, solo pochi minuti prima di Sonnino, **Marcela Villareal** della FAO abbia sottolineato che 800 milioni di persone nel mondo soffrono ancora di quella fame che viene definita cronica. Una cattiva distribuzione del cibo, è evidente. Traducendo, il problema della fame nel mondo non sarebbe altro che il frutto di cattive politiche ben radicate sulle tristi lacune culturali dell'occidente satollo.

Cosa è, allora, lo spreco? I miliardi di tonnellate di cibo (1,3, per la precisione, ovvero un terzo del cibo prodotto nel mondo) persi sia nella fase di produzione che in quella di consumo. Senza dimenticare di aggiungere le risorse implicitamente sprecate durante la fase produttiva, dall'acqua all'uso di suolo. E senza scordare che il cibo buttato diventa un problema esplicito chiamato rifiuto.

**Francesco Maria Ciancaleoni** di Coldiretti, riportando i dati nazionali, stima la maggiore responsabilità delle perdite (54%) proprio nella fase di consumo, ovvero una media di 146 chili all'anno di alimenti gettati da ogni italiano. Con coraggio, affronta però la critica a un modello di sviluppo basato sulla grande distribuzione, che ha allontanato troppo i luoghi della produzione e quelli del consumo in termini di distanza soprattutto culturale. L'assessore all'agricoltura della Regione Lazio, **Carlo Hausmann**, alza il tiro nella sua conclusione parlando della risorsa più importante che, a livello nazionale, bisogna incentivare per promuovere il cambiamento: l'azienda agricola. Se l'Italia è riuscita a sviluppare la più grande rete al mondo di mercati contadini, questo significa che il Paese è già all'avanguardia per quanto riguarda il modello di agricoltura di prossimità. Secondo Hausmann, c'è solo un modo per sostenere questo modello: i prodotti alimentari devono costare di più, perché all'abbassarsi dei prezzi l'unica parte della filiera che ci rimette è quella agricola. Con buona pace del finto risparmio "paghi due prendi tre" dell'obsoleto modello consumistico.



## LE NOVITÀ DELLA LEGGE

Donare il cibo in eccedenza, quello che resta invenduto sugli scaffali del supermercato, il pane che a fine giornata è già automaticamente diventato rifiuto, sembra la cosa più semplice e banale del mondo. Invece no. D'altronde, non è semplice neanche lo smaltimento del cibo, ovvero dei rifiuti alimentari. Per non parlare poi dei costi, dello smaltimento, che per la grande distribuzione sono costi squisitamente monetari, per la società civile sono soprattutto socioambientali. L'ipotesi che ne deriva è la seguente: è possibile organizzare una raccolta del cibo ancora buono destinato ai rifiuti, che per il punto vendita significhi risparmio economico e semplificazione delle operazioni di gestione? È a supporto di questa tesi che è nata la legge Gadda sullo spreco alimentare, legge che in diciassette articoli facilita proprio la donazione di alimenti premiando lo sgravio fiscale: si potrà scaricare l'Iva sulla quantità donata e si ridurrà in proporzione anche la tassa sui rifiuti.



**Alfonso Cauteruccio**

Last minute market, spinoff della facoltà di agraria di Bologna, nato da un progetto di ricerca datato addirittura 1998, ha puntato proprio sugli aspetti organizzativi e tecnici da gestire, che non sono pochi. Perché ci sono catene del freddo da rispettare, idonei luoghi di raccolta da istituire e pratiche (anche queste, finalmente, snellite dalla nuova legge) burocratiche da espletare. Oggi Last minute market ha all'attivo ben quaranta progetti di recupero di beni non commercializzabili a favore di enti caritativi attivati sul territorio nazionale insieme a Comuni, Province e Regioni.

La legge ha il merito di regolamentare anche le eccedenze in campo, permettendo la raccolta e la cessione a titolo gratuito dei prodotti che andrebbero distrutti sul posto.

Infine, una novità che ha un aspetto squisitamente educativo per tutte le età: il recupero del cibo al ristorante, quello che spesso avanza perché se ne è ordinato troppo. Non necessariamente una doggy bag per il cane ma del cibo ancora buono, da scaldare per il pranzo del giorno dopo.



## TRE BORSE DI STUDIO PER I VOLONTARI DEL CIBO

Al convegno sullo spreco di cibo nato dalla collaborazione tra l'Arsial e **Greenaccord** non c'erano solo giornalisti e addetti ai lavori. Centinaia di ragazzi hanno partecipato attivamente, insieme ai loro insegnanti e dirigenti scolastici di istituto tecnico agrario e alberghiero di Roma e provincia. Tra le priorità della legge, infatti, grande importanza viene data alla sensibilizzazione dei consumatori e delle Istituzioni con particolare riferimento alle giovani generazioni. Arsial prende al volo il suggerimento e coinvolge gli studenti nella giornata di studio, annunciando a sorpresa un bando rivolto alle scuole per il conferimento di **tre borse di studio da 5mila euro l'una**. Verranno premiati i volontari del cibo, come li definisce **Antonio Rosati**, amministratore unico di **Arsial**, che si impegneranno in progetti di educazione alimentare. "Per contrastare lo spreco di cibo, formazione e divulgazione sono cruciali" spiega Rosati, che aggiunge: "Pochi sanno che dal 14 settembre scorso c'è una legge nazionale che per la prima volta affronta il tema dello spreco di alimenti, incentivando il recupero del cibo e la cultura della corretta informazione. L'Arsial farà la sua parte su entrambi i versanti: attraverso un tavolo di concertazione inserito nel sistema regionale e assegnando un'area dedicata, già individuata, dove fare confluire i cibi donati".

## CIBO CHE SI SPRECA: ADESSO DONARE SARÀ PIÙ FACILE



Al tema delle eccedenze alimentari - che valgono per il **largo consumo (industria e distribuzione) circa 920 mila tonnellate all'anno sui 5,6 milioni di tonnellate** di tutta la filiera agroalimentare, dai campi al consumatore, l'Associazione GREENACCORD ha dedicato a Roma, nei giorni scorsi, nell'Aula Magna Augustinianum, una interessante Giornata di studi dal titolo: "Il cibo prodotto, apprezzato, consumato, condiviso e che si butta via", promossa in collaborazione con Arsial (Agenzia regionale per lo sviluppo e l'innovazione dell'agricoltura del Lazio). Non è solo una questione di risparmio ed ottimizzazione delle risorse, lo spreco infatti produce gravissimi danni economici e ambientali, oltre

800 milioni di persone non sfamate e ben il 7% delle emissioni di gas serra mondiale prodotte con effetti devastanti sull'intero ecosistema.

Alla lotta allo spreco del cibo si aggiunge anche una recente legge entrata in vigore da sole tre settimane.

E' stata, infatti, approvata in via definitiva dal Senato il 19 agosto, la legge recante le **Disposizioni concernenti la donazione e la distribuzione di prodotti alimentari e farmaceutici a fini di solidarietà sociale e per la limitazione degli sprechi (legge Gadda**, dal nome della prima firmataria), pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale il 30 agosto ed **entrata**

**in vigore lo scorso 14 settembre.** A detta di molti operatori, la legge è il **miglior esempio europeo** al riguardo perché è basata "sugli incentivi e sulla valorizzazione delle buone pratiche". La legge Gadda si inserisce, infatti, in un contesto internazionale nel quale la **riduzione dello spreco degli alimenti costituisce un obiettivo sia a livello europeo (dimezzare entro il 2025 lo spreco alimentare ed entro il 2030 i rifiuti alimentari a livello di vendita al dettaglio e dei consumatori) sia a livello mondiale secondo l'Obiettivo di sviluppo sostenibile 12.3 dell'ONU (settembre 2015).** In Italia, a partire dalla legge del "**Buon Samaritano**" del 2003, che aveva equiparato al consumatore finale le Onlus che effettuano a fini di beneficenza la distribuzione gratuita di prodotti alimentari agli indigenti, ci sono stati degli interventi legislativi che hanno regolamentato il complesso processo delle donazioni, lasciando però ampio spazio alle interpretazioni. Ora

*Ogni anno le Aziende sprecano quasi 1.000 tonnellate di cibo. Approvata dal Senato la legge (Gadda), che favorisce le donazioni*

si giunge con la nuova legge a fare finalmente la dovuta chiarezza sulla questione dello spreco alimentare.

La legge Gadda prevede, in sintesi: un quadro regolamentare omogeneo in materia **igienico-sanitaria**, l'adozione di **procedure standardizzate**, l'eliminazione **delle lungaggini burocratiche** per gli adempimenti fiscali, l'incentivazione dei **soggetti donatori** e l'ampliamento della **platea dei beneficiari**. È costituita da 18 articoli, chiari, a comporre un testo armonico comprendente «tutto ciò che serve a chi vuole donare prodotti alimentari», come dichiarato da Vittore Mescia della **Fondazione Banco Alimentare**, la Onlus che, con le sue 21 sedi territoriali raccoglie circa 7milae500 tonnellate dalla grande distribuzione e **13mila tonnellate dalla produzione**, senza contare le altre fonti di approvvigionamento come la giornata della **Colletta alimentare** che da sola "vale" 10mila tonnellate di cibo.

**Mario Barbarisi**



## INTERVISTA ALLA POLITICA

**“Non mi faccia altre domande, non sono qui per parlare di me ma per scoprire qualcosa che possa interessare i nostri lettori. Allora, cosa può dirmi dei partiti politici, della loro storia e del loro futuro?”**



**Michele Criscuoli**

Fu allora che “la signora” si inserì tra i mie pensieri, chiedendomi: “Dalle sue domande capisco che è interessato a tante cose; perciò, mi incuriosisce il motivo per cui ha abbandonato l’impegno politico”.

La domanda mi sorprese, non ero preparato a passare dall’altro lato del registratore! Riuscii a difendermi: **sono stato innamorato davvero** -risposi- **ma non sono andato oltre l’infatuazione giovanile (che è rimasta tale anche quando ho pensato di fare sul serio). Credo, però, che l’amore sia gioia, divertimento, piacere, passione: una cosa eccezionale, cioè! Così, quando ho scoperto che non era tutto così bello e che non mi divertivo più ho deciso di lasciare”.**

Capii che avrebbe voluto continuare e bloccai sul nascere ogni sua iniziativa: **Non mi faccia altre domande, non sono qui per parlare di me ma per scoprire qualcosa che possa interessare i nostri lettori. Allora, cosa può dirmi dei partiti politici, della loro storia e del loro futuro?**

“Bella anche questa domanda! I partiti sono nati come “strumenti” per permettere ai cittadini di concorrere a determinare la politica di una comunità. Perciò dovrebbero essere luoghi dove si discute, si elaborano proposte e si operano le scelte che gli uomini politici, una volta al governo di quella città o di quello stato, sono chiamati a realizzare. Certo, **a monte c’è un idem sentire, una visione della società fondata su valori e principi comuni a tutti gli aderenti al partito!** Nel tempo, però, i partiti hanno risentito delle mutazioni del tessuto sociale ed economico. Soprattutto, non sono riusciti ad “elaborare un lutto”: la morte delle ideologie che avevano dominato le passioni civili nel secolo scorso! **Perciò, hanno avuto un’involuzione negativa. Sono diventati centri di potere: dominati da affaristi di ogni genere, appaiono, addirittura, collusi con la malavita organizzata (che riesce ad infiltrarsi con facilità, attratta dalle risorse che essi gestiscono, direttamente o indirettamente)! Insomma, se non avessi ancora una grande fiducia nell’intelligenza degli uomini dovrei concludere dicendo che i partiti sono falliti, che sono un danno per le comunità e che prima o poi la**



fantasia “creatrice” inventerà nuovi strumenti per garantire la partecipazione democratica, per cambiare in meglio la nostra società!”

La risposta, tutta di un fiato, mi lasciò basito. Vidi, però, che non si stupiva della preoccupazione che trape-lava dal mio sguardo. **Quindi, Lei dice che dobbiamo aspettarci grandi novità, cosa glielo fa capire e cosa può anticiparci?**

“Solo gli sprovveduti non si rendono conto dei fenomeni che si stanno manifestando in tutta Europa: in Spagna, in Grecia, in Italia, per non parlare dei movimenti xenofobi in Francia o in Austria, in Germania e nei paesi dell’Est-Europa. **Non è solo protesta contro il mal-governo, è qualcosa di più, di nuovo e di diverso!** Oserei dire che non è nemmeno tutta colpa dei partiti e degli uomini che li guidano: ai quali, però, va addebitata l’assoluta cecità delle menti, il rifiuto di capire le novità e la totale incapacità a predisporre le risposte necessarie ad evitare il peggio!”

**In che senso? E perché?**

“I partiti sono lo specchio della società! Le faccio un esempio: quando si scopre che un uomo politico ruba o viola la legge per cu-

rare gli interessi dei suoi elettori tutti recla-mano, a gran voce, l’onestà e la correttezza delle scelte politiche. **Nessuno, però, osa condannare i cittadini che li sollecitano a violare la legge per soddisfare i propri bisogni individuali.** Spesso, sono addirittura elette persone condannate o eticamente compromesse! E quante giustificazioni abbiamo registrato nei confronti dei funzionari infedeli (quelli che rubano due volte: appropriandosi del pubblico denaro o non facendo con serietà il proprio lavoro)? **Potrei dire che ogni comunità si ritrova la classe dirigente politica che si merita: quella che si è scelta anche contro ogni evidenza!** Posso farle degli esempi a lei vicini: nella sua città o nella sua provincia, ha capito a chi mi riferisco?”.

**Certo che ho capito, ma vorrei parlarne più avanti, se permette, ora mi interessa sapere di più delle novità, se vuole spiegarle.**

“Beh, credo che il Movimento 5 Stelle sia già una grande novità! Non so dirle quando durerà. Né posso anticiparle se esso rappresenti “**la soluzione**”. Certamente, è un “fatto rivoluzionario” rispetto ai vecchi partiti! Al momento, io vi vedo almeno due aspetti positivi. La dimostrazione che **nulla è impossibile: quando alla fantasia delle persone si**

**accompagna la tenacia, la volontà ed il coraggio del nuovo.** Poi, il fatto che il M5S è già **una risposta concreta alla voglia di politica “buona”, che è molto forte in tanti cittadini onesti.** Infine, non posso tacere sul fatto che tutto ciò è avvenuto mentre i partiti stanno morendo per asfissia cerebrale: chiusi a riccio a difesa dei loro privilegi, impermeabili ad ogni tentativo di partecipazione, incapaci di capire il nuovo e sordi rispetto al cambiamento!”.

**(continua nel prossimo numero)**  
**michelecriscuoli.ilponte@gmail.com**

# I POLITICI ABBASSANO LE TASSE... MA SOLO LE LORO!



**Alfonso Santoli**

Avevano iniziato per primi i consiglieri regionali del Lazio a dire "ci siamo tagliati gli stipendi", seguiti poi da quelli di altre regioni, invece in gran segreto non se li sono tagliati, anzi se li sono aumentati. Oggi in 9 regioni su 20 prendono uno stipendio di gran lunga superiore a quello del 2010.

Ad esempio nel **Lazio** nel 2010 un consigliere prendeva 7.287 euro netti, oggi ne prende 7.656; nel **Veneto** ne prendeva 5.818 e oggi ne prende 7.181; in **Toscana** ne prendeva 4.929 e oggi ne prende 6.308; in **Abruzzo** ne prendeva 6.599 e oggi ne prende 8.431; in **Molise** ne prendeva 7.131 e oggi ne prende



7.984, ecc.

**Roberto Perrotti**, già commissario alla Spending review, poi dimissionario, nel suo libro "Status Quo" spiega "che il governo ha posto un tetto solo alle remunerazioni totali lorde, non ha detto nulla sul modo in cui esse vengono

formate". I furbetti dello "stipendiucio" hanno tagliato quasi totalmente la parte tassata (indennità di carica) ed hanno alzato il rimborso spese (esentasse). Come si può notare al trucco si aggiunge anche l'inganno, mentre lo stipendio lordo risulta ridotto, nello stesso tempo il netto aumenta: nel Lazio di 400 euro, in Toscana di 1.400 euro, in Veneto di 1.300 euro. L'Umbria ha il record assoluto: l'incasso netto mensile risulta in più di 2.100 euro. Speriamo che nel prossimo Senato "targato Renzi" ai consiglieri regionali che ne faranno parte non sarà dato qualche rimborso spese in più, naturalmente esentasse.

[alfonsosantoli.ilponte@gmail.com](mailto:alfonsosantoli.ilponte@gmail.com)

## SE FACEBOOK E I SOCIAL DIVENTANO GOGNA MEDIATICA - IL CASO ALTO CALORE E I 5 STELLE

La scorsa settimana su **Facebook** è stato pubblicato un testo a firma dell'onorevole **Carlo Sibilia**, deputato 5stelle di Avellino, che aveva come oggetto la nota Azienda idrica **Alto Calore Servizi**. Sibilia con tanto di nomi e cognomi ha descritto un quadro secondo il quale sarebbero, a detta dell'autore del post, in atto oscure manovre per svendere la storica Azienda e l'acqua irpina, il tutto in cambio di interessi privati e favori, anche di danaro! Il deputato cita l'attuale amministratore di ACS, **Raffaello De Stefano**, ricordando che lo stesso è rinviato a giudizio dalla Magistratura, il dirigente di ACS, **Francesco Gallo**, interessato ad un miglioramento di carriera, e l'ingegnere **Oreste Montano**, dirigente in pensione di Alto Calore, attualmente passato nelle file dell'ATO, con precedenti penali (per una inchiesta/scandalo che risale agli anni '90), secondo Sibilia sarebbero stati assunti entrambi i figli, tra ATO e GESESA. Dopo alcuni giorni il post è stato cancellato da Facebook, di recente è riapparso in internet.

Ci chiediamo se sia giusto pubblicare un post sui social dove sono riportati fatti gravi, sia sul piano etico che di presunta rilevanza penale, e se ciò non fosse poco opportuno nel rispetto delle persone e dei fatti. I recenti casi di gogna mediatica, evidentemente, non hanno fatto scuola: non sarebbe stato meglio rivolgersi alla Magistratura, visto, tra l'altro, il ruolo di parlamentare? Pubblichiamo integralmente il testo del post chiedendo ai diretti interessati di fare la giusta e dovuta chiarezza: accuse così gravi non possono essere pubblicate e cancellate a proprio piacimento, meritano una adeguata risposta.



Foto - De Stefano

## IL POST



On. Carlo Sibilia

"L'Alto Calore Servizi deve trasformarsi in municipalizzata speciale.

Nessuna gara e nessuna fusione con GeSeSa.

Questi "magheggi" hanno un solo scopo: quello di svendere il servizio di gestione dell'acqua ai privati, meglio se multinazionali,

meglio se si chiamano **GDF Suez**.

Svendita permessa dalla **legge regionale 15/2015 fatta dal PD** che cancella definitivamente il risultato del **referendum 2011** che voleva la gestione pubblica del servizio idrico.

La svendita ai privati porterà aumento delle tariffe e tagli al personale, così come la fusione. Con buona pace dei sindacati.

E' chiaro come l'acqua limpida delle nostre fonti che l'attuale management dell'**Alto Calore Servizi s.p.a.** dovrebbe dimettersi in massa per gestione disastrosa, coinvolgimento in vicende giudiziarie e, quantomeno, inopportunità di certe relazioni che

fanno pensare al conflitto d'interessi.

Infatti ecco chi sono i soggetti che si stanno interessando alla fusione con **GeSeSa**.

**Raffaello De Stefano** presidente e amm.re delegato di **Alto Calore Servizi s.p.a.** Già rinviato a giudizio con accuse di peculato; voci di corridoio (le più maligne alle quali non vogliamo certo credere) dicono che se porterà a termine la fusione con **GeSeSa**, oltre ad un incarico prestigioso, riceverà 3 milioni di euro per sanare le vicende giudiziarie nelle quali potrebbe essere coinvolto nel prossimo futuro;

**Giovanni Colucci presidente ATO** (ex sindaco di Mugnano del Cardinale (AV)) tra il suo Comune e quelli limitrofi oltre 10 ragazzi con **progetto Garanzia Giovani** sono entrati in Alto Calore Servizi; inoltre il figlio di professione avvocato riceve incarichi dal presidente di **Alto Calore Servizi** cioè il **De Stefano** di cui sopra.

**Gallo Francesco** di origine salernitana direttore amministrativo finanziario di Alto Calore Servizi attualmente dirigente, potrebbe essere nominato direttore generale con 15.000 euro mensili circa in caso di nomina. Carica che attualmente De Stefano ha avvocato a sè. Tale **Gallo** è corresponsa-

bile dello stato disastroso dei bilanci dell'ente. Per giudicare basta controllarli.

Montano Oreste ex direttore generale di **Alto Calore Servizi s.p.a.** già noto alle autorità giudiziarie per essere stato ARRESTATO e aver patteggiato una condanna ad un anno e sei mesi nell'anno 1992, da quando **Colucci** è commissario **ATO** espleta l'attività di consulente; attualmente la figlia e' stata assunta in **GeSeSa** con contratto ad un anno e si occupa di morosità (guarda caso si il **sig. Montano** preme per la fusione tra **Alto Calore e GeSeSa**); inoltre il figlio Carmine risulta già nei nominativi del personale dell'**ATO Calore Irpino** e forse a breve passerà nelle file del personale della Regione Campania come dirigente grazie alla legge 15 del 2015.

Avendo descritto la situazione credo che sia deduzione comune che questa gente non sia esattamente la più adatta (volendo usare un eufemismo) a mettere le mani sulla nostra acqua.

Chissà come mai il Ministero del Lavoro non risponde ancora alla nostra interrogazione sull'improprio (clientelare?) utilizzo di **Garanzia Giovani** in Alto Calore".

**Convegno "DALLA DISPERAZIONE ALLA SPERANZA"**

**AVELLINO 15-16 Ottobre 2016**

**Camera di Commercio - Piazza Duomo**

**SABATO 15 OTTOBRE 2016**

**9.00-9.30 Saluti delle Autorità:**

**Avv. Paolo Foti** - Sindaco di Avellino

**Carlo Mele** - Direttore della Caritas di Avellino, Delegato regionale della Caritas Italiana

**9.30 - 11.00 Condivisione di esperienze I partecipanti rivolgono domande ai pazienti e ai familiari sulla loro esperienza della malattia mentale e dei tentativi di superarla.**

Facilitatore

**Dott. Giovanni Ariano**

Direttore della Scuola di Specializzazione in Psicoterapia Integrata, Presidente di SIPI- Integrazioni.

**11.00 -11.30 Pausa**

**11.30 - 13.00 La malattia mentale oggi**

**Angelo Malinconico** - Didatta dell'AIPA, prof. a contr. Università Cattolica Sacro Cuore (CB)

**Fernando Del Prete** - Psichiatra, Psicoterapeuta, Didatta SIPI, Supervisore di strutture di psicoriabilitazione, Direttore sanitario di residenza psichiatrica.

**13.30 - 15.00 Pausa pranzo**

**15.00 - 17.00** - "Seduta dal vivo" con un ospite delle strutture della Cooperativa Integrazioni e con la sua famiglia.

**Condotta dal dott. Giovanni Ariano**

**17.30 - 18.30 "Dentro e fuori di noi"**

(regia e testo di Alessandra Ranucci) Spettacolo teatrale realizzato dai "Piccoli attori crescono ..." della Cooperativa Lithodora con gli ospiti della Cooperativa Integrazioni in collaborazione con Ballet Studio di Giusy Di Martino.

**DOMENICA 16 OTTOBRE 2016**

**10.30 - 12.00 Accoglienza**

Partita di calcio tra ospiti della Cooperativa Integrazione e una squadra del posto.

La partita si terrà presso il Santuario della Madonna delle Grazie.

**12.00 - 13.00**

Santuario della Madonna delle Grazie, rampa S.M. delle Grazie, Avellino

Celebrazione della Messa per i pazienti, le loro famiglie, gli operatori del settore e per tutte le persone sensibili al tema della sofferenza mentale.

Partecipazione dei pazienti ospiti di Integrazioni ai canti durante la celebrazione e consegna del libro di canti religiosi "Laudato sii"

# OTTOBRE MISSIONARIO: “LE PERIFERIE, CUORE DELLA FEDE”



**Siamo feriti dalla mancanza di Misericordia che genera le sofferenze di tante famiglie che hanno difficoltà a vivere il quotidiano o quelle dei tanti bambini costretti a vivere senza cibo**



**Pasquale De Feo**

**Ogni giorno i mass media ci fanno vedere profughi in fuga dalle loro terre, paesi e strade come accampamenti, uomini, donne e bambini in cerca di un futuro migliore.** Siamo feriti dalla mancanza di **Misericordia** che genera le sofferenze di

alle immagini dell'isola di **Cuba** in cui incrociamo tradizione e modernità, presente e futuro, poi le periferie **Asiatiche**, negli slum di **Bangkok** o la guerra che sta martoriando la provincia del **Nord - Kivu** della **Repubblica Democratica del Congo**. Oggi viviamo in una società in cui si manifesta un'ondata di violenza e di incertezza anche nella nostra Europa, **Papa Francesco** la chiama la "terza guerra mondiale a pezzi". **Padre Giulio Albanese, direttore di Popoli e Missione** dice: *"I missionari sono persone in carne e ossa che hanno fatto per primi esperienza della misericordia del Padre e hanno*

*deciso di osare, scommettendo la propria vita sulla Parola"*. La missione è l'anima pulsante della Chiesa universale e se vogliamo essere veramente credenti dobbiamo "uscire" perché l'andare è la legge della fede e dell'esistenza cristiana. **Non è la Chiesa che fa la missione, ma la missione che fa la Chiesa, perché la Chiesa è missione e per questo è stata fondata da Gesù**, che ha chiamato attorno a sé gli apostoli, perché stessero con lui e andassero a predicare.

**La Giornata Missionaria Mondiale è l'invito che la Chiesa fa a tutti i battezzati, ricordando che è un nostro preciso compito diffondere il Vangelo**, qualcuno dirà che è impossibile lasciare famiglia, affetti, lavoro per andare nei Paesi di missione ad annunciare il Vangelo. Diciamo che non occorre andare in Paesi lon-

tante famiglie che hanno difficoltà a vivere il quotidiano o quelle dei tanti bambini costretti a vivere senza cibo, pensando ai migranti. Queste immagini ci devono richiamare lo slogan che è stato scelto dalla fondazione Missio – Pontificie Opere Missionarie per celebrare nella penultima domenica di ottobre la Giornata Missionaria Mondiale: **"Nel nome della misericordia"**. Questo slogan si ispira al Giubileo Straordinario perché l'azione missionaria è all'insegna del perdono. Oggi abbiamo bisogno di annunciare il Vangelo perché non sarà mai la violenza a poter fermare una Chiesa in uscita. Vivere nella misericordia non significa

contrastare la giustizia, occorre rifiutare la violenza, nonostante il male subito. Non è un cammino semplice, ma richiede tutto il nostro impegno; un impegno da vivere a fianco del Signore, nella sua grazia che ci guida. In tanti luoghi lontani operano missionari e missionarie nelle più dimenticate periferie del mondo; dalle periferie delle carrette del mare sulle sponde della **Grecia**

**La Giornata Missionaria Mondiale è l'invito che la Chiesa fa a tutti i battezzati, ricordando che è un nostro preciso compito diffondere il Vangelo**



tani, oggi è urgente andare verso i **"lontani"** che abitano nelle vicinanze di casa nostra o addirittura sul nostro stesso pianerottolo, nella nostra città o nel nostro quartiere. E' importante essere delle persone che in pratica sanno vedere i poveri e i bisognosi che vivono nelle nostre strade; questo è il modo migliore per poter scoprire e conoscere anche i poveri che abitano nei Paesi del Terzo Mondo.

[pasqualedefeo.ilponte@gmail.com](mailto:pasqualedefeo.ilponte@gmail.com)



# PRONTO SOCCORSO: ARRIVANO I NUMERI, ADDIO AI CODICI COLORE



**Le guerre, le calamità naturali o meno, le inondazioni, i terremoti hanno sempre portato con sé le problematiche, oltre che dei morti, quelle notevolissime dei feriti.**

**Gianpaolo Palumbo** riti. E l'organizzazione dei soccorsi ed il recupero dei soldati fu compito imprescindibile di sempre maggiori organizzazioni nella vita civile e militare. **Trattandosi di organizzazione vera e propria i primi ed i migliori furono gli addetti ai soccorsi dell'esercito di Roma**, che furono anche in assoluto i primi al mondo a girare nei campi di battaglia con la "cassetta" che conteneva ferri chirurgici, bende ed unguenti. Per superare i Romani bisogna arrivare a Napoleone, il cui esercito disponeva di gruppi di "lavoro" per il soccorso con ambulanze "volanti" o per il trattamento rapido dei feriti che potevano rimanere per uno o due giorni anche sul campo di battaglia ove era successo il ferimento. I medici erano quasi tutti chirurghi e sottoponevano i feriti ad una "cernita" un pochino strana. Infatti oggi il più grave è assistito per primo, all'epoca il "triage" (la scelta, la cernita) si limitava a soccorrere per prima cosa i feriti che avevano subito le lesioni meno gravi in modo che, essendo la prognosi molto più fausta, vi era la reale e consistente possibilità di vederli combattere dopo 24 ore. **Dopo il soccorso di tipo "napoleonico" il soccorso italiano si distinse moltissimo soprattutto nella Prima Guerra Mondiale** allorché venne fatta la scelta dai nostri comandi che era un dovere etico curare tutti i feriti, anche quelli di parte avversa e fu così che scomparve negli ospedali da campo la dizione "parte avversa". A tal proposito divenne famosissimo l'ospedale italiano di **Pogdorizza**, poi **Titograd** e poi ancora **Pogdorica, Capitale del Monte-**

**In Italia fu la finanziaria del 2007, confermando una linea guida del 2001, a dettare le regole in questo campo, perché regolò l'accesso al Pronto Soccorso in base alla gravità della situazione**

**negro**, che nel 1912 si coprì di gloria per i risultati medici e chirurgici ma anche perché lavorarono gomito a gomito sotto lo stesso tetto i nostri medici, quelli turchi, quelli austriaci ed anche quelli svedesi. Dall'epoca nasce l'attuale triage intraospedaliero, che significa appunto cernita (Trier in Francese), e dove si iniziarono ad usare le "tabelline diagnostiche" con i codici colore di priorità e con il tagliando rosso quando il ferito era intrasportabile

per le sue condizioni. Il triage di oggi rinasce letteralmente negli Stati Uniti nel 1960 per l'aumentare progressivo, per mancanza di una copertura assicurativa sanitaria, del numero dei pazienti che si recavano con una incidenza che si faceva sempre più consistente e soprattutto per casi sempre meno urgenti. **In Italia fu la finanziaria del 2007, confermando una linea guida del 2001, a dettare le regole in questo campo, perché regolò l'accesso**

"legate" ai colori. Il **codice rosso** è attribuito alle persone in imminente pericolo di vita (traumi gravi cerebrali o per tutto il corpo, emorragie, ecc); il **codice giallo** è attribuito a persone con gravi problemi respiratori, dolore toracico, ecc.)

che devono essere tenuti sotto controllo e visitati spesso. Il **codice verde** è attribuito a persone che non corrono un rischio immediato (fratture, ferite, ecc.) e possono attendere per essere visitati dopo i codici più gravi. Il

**codice bianco** riguarda pa-

zienti che non avrebbero motivo di rivolgersi al Pronto Soccorso ed i tempi di attesa potrebbero essere molto lunghi perché gli altri codici hanno la precedenza. Ovviamente durante l'attesa per la visita il codice colore può cambiare e diventare più grave. Non ci saranno più neppure i **colori argento** per le persone anziane e **rosa** per le vittime di violenza. A breve la massima urgenza equivarrà al **numero 1**, l'urgenza il **numero 2**, l'urgenza differibile il **3**, l'urgenza minore il **4** e la non urgenza il **5**. Oltre ai numeri ci sarà una tempistica che prevede che le urgenze non debbano aspettare più di **15 minuti** ed i casi meno urgenti saranno trattati **entro 1 o 2 ore dall'arrivo e comunque tutti dovrebbero essere "smaltiti" entro 4 ore dall'ingresso in Pronto Soccorso**. In più il paziente in sala di attesa sarà costantemente rivalutato per aggiornare il triage in caso di una eventuale evoluzione della sua condizione clinica. Personalmente non credo che, soprattutto d'inverno, si riuscirà a rispettare gli orari e poi, se a monte non ci sono posti letto e se l'Osservazione Breve Intensiva è già piena risulterà quanto mai difficile rispettare i canoni stabiliti.

*Le urgenze non supereranno i 15 minuti di attesa*



**al Pronto Soccorso in base alla gravità della situazione** che viene valutata dal personale dell'ambulanza che interviene o dal personale dell'accettazione all'arrivo per il ricovero. **Le condizioni più o meno gravi dell'ammalato o dell'incidentato che giunge in Pronto Soccorso sono**

[gianpaolopalumbo.ilponte@gmail.com](mailto:gianpaolopalumbo.ilponte@gmail.com)

# I PERICOLI DELL'IMMERSIONE SUBACQUEA

## SUL NOSTRO CORPO GRAVA SOLO IL PESO DEGLI UNDICI CHILOMETRI DI ARIA ATMOSFERICA CHE CI SOVRASTANO

*Ogni centimetro quadrato della nostra pelle sopporta una pressione pari, più o meno, ad un'atmosfera a seconda se ci troviamo in riva al mare o in alta montagna*



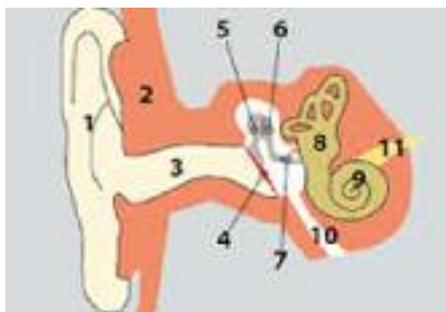
**Raffaele Iandoli**

L'esplorazione di zone sconosciute del mondo è un desiderio innato nell'uomo e, visto che due terzi del nostro pianeta sono coperti da mari e oceani, inevitabilmente si è spinti ad andare sott'acqua.

In un precedente articolo abbiamo già parlato dei pericoli che corrono i polmoni (la sovradiestensione polmonare), la mente (l'ebbrezza degli abissi) e il sangue (l'embolia) durante l'esplorazione del mondo sommerso.

Ma altri organi, quali le orecchie, risentono dolorosamente dell'aumento della pressione idrostatica.

Sulla spiaggia, e nella vita di tutti i giorni, sul nostro corpo grava solo il peso degli undici chilometri di aria atmosferica che ci sovrastano. Tale peso venne misurato da Torricelli, nel suo celebre esperimento, grazie al quale lo valutò pari a quello di una colonnina di mercurio di 76 cm d'altezza. Tale valore si è stabilito per convenzione equivalente ad una atmosfera. Ogni centimetro quadrato della nostra pelle sopporta una pressione pari, più o meno, ad un'atmosfera a seconda se ci troviamo in riva al mare o in alta montagna. Questa pressione grava anche sul timpano, una membrana che separa l'orecchio esterno dall'orecchio medio e interno, e che serve a farci udire suoni e parole. Serve inoltre a proteggere le strutture dell'orecchio interno, quelle che ci con-



sentono di mantenere l'equilibrio, separandolo dall'ambiente esterno. Perché tale membrana resti in equilibrio occorre che ci sia dell'aria anche alle sue spalle, per questo l'orecchio interno è colle-

gato alle vie aeree attraverso un tubicino chiamato tuba di Eustachio (punto dieci dello schema). Quando la pressione nell'orecchio esterno è diversa da quella dell'orecchio interno come durante l'atterraggio o il decollo di un aereo, s'avverte un rumore secco, come uno schiocco, dovuto alla variazione della posizione del timpano che si realizza quando le due pressioni si riequilibrano.

Quando si inizia a scendere sott'acqua la pressione dell'acqua (una atmosfera in più ogni dieci metri di profondità) si somma a quella dell'aria schiacciando e deformando il timpano. Ciò provoca un forte dolore che aumenta quanto più si scende in profondità. Per evitare che la pressione dell'acqua provochi la rottura del timpano bisogna compensare la pressione esterna aumentando la pressione nell'orecchio interno. Tanto si ottiene con la manovra di Valsalva, cioè ot-turandosi il naso, stringendolo tra le dita, e espirando con forza come per soffiarselo.

In questo modo si forza l'aria attraverso la tuba di Eustachio fino a farla giungere dietro il timpano, spingendolo all'esterno contro l'acqua che invece preme verso l'interno. In questo modo il timpano resta in equilibrio e non si avverte più dolore. Se la tuba di Eustachio è infiammata, come accade in caso d'allergie respiratorie o di raffreddore, è quasi impossibile compensare. Per questo bisogna immergersi solo quando si è in buona salute. Consiglio sempre d'assumere una compressa di un antinfiammatorio non pericoloso per lo stomaco (**Boswellia Ser-rata Casperome e Bromelina**) e di adoperare uno **spray nasale** la sera prima dell'immersione.

Dalle prime fasi dell'immersione bisogna iniziare a compensare, prima che compaia il dolore, per evitare la rottura del timpano. Il metodo è semplice, anche se faticoso ma è indispensabile per evitare la irreversibile rottura del timpano e la conseguente sordità.

Sia nell'immersione con le bombole che in apnea 'bisogna compensare con la manovra di Valsalva appena si inizia l'immersione' è la regola di Antonio, uno degli esperti istruttori del "centro Sub Campi Flegrei". Evitato



il dolore le nostre orecchie non corrono più pericoli, e se siamo a Baia, possiamo esplorare con tranquillità la città sommersa. Si tratta di un ampio tratto dell'antica città romana che nell'età dell'imperatore Claudio era composta dalle più eleganti ville della nobiltà dell'impero. Negli anni il bradisismo ha fatto salire il livello del mare di circa 40 metri così che tutto è stato ricoperto dall'acqua. Splendide statue, frammenti d'anfore, pavimenti in marmo insieme a pesci e anemoni di sabbia sembrano ricordare il passo



del Vangelo (Matteo 6,19-23): **"..non accumulate tesori sulla terra, dove tignola e ruggine consumano.."**

Per saperne di più:

**-V.Maione, P. Vassallo: Parco Archeologico Sommerso di Baia. Valtrende Editore.**

**-Centro Sub Campi Flegrei. Francesca istruttore PADI, tel: 081 853 1563. Via Miliscola, 165, 80078 Pozzuoli NA. [www.centrosubcampiflegrei.it](http://www.centrosubcampiflegrei.it)**

[raffaeleiandoli.ilponte@gmail.com](mailto:raffaeleiandoli.ilponte@gmail.com)

# COME CHIEDERE IL RIMBORSO DEL CANONE RAI

**DAL 15 SETTEMBRE SCORSO E' OPERATIVA LA PROCEDURA**



Il titolare del contratto di fornitura di energia elettrica, o gli eredi, possono chiedere il rimborso del **canone di abbonamento alla televisione per uso privato pagato mediante addebito sulle fatture per la fornitura di energia elettrica, ma non dovuto, compilando l'apposito modello approvato con il provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate del 2 agosto 2016 (reperibile sul sito dell'Agenzia stessa)**. Questo modello deve essere utilizzato esclusivamente nel caso in cui il canone sia stato pagato indebitamente a seguito di addebito nella fattura per la fornitura di energia elettrica.

Nell'istanza di rimborso va indicato, tra l'altro, il motivo della richiesta, riportando una delle seguenti causali:

- il richiedente o un altro componente della

- il richiedente ha pagato il canone mediante addebito sulle fatture per energia elettrica e lo stesso è stato pagato anche mediante addebito sulle fatture relative ad un'utenza elettrica intestata ad un altro componente della stessa famiglia anagrafica (**codice 4**);

- il richiedente ha presentato la dichiarazione sostitutiva di non detenzione di apparecchi televisivi da parte propria e dei componenti della sua famiglia anagrafica (**codice 5**).

**E', infine, possibile indicare una motivazione diversa dalle precedenti, indicando il codice 6 e riassumendo sinteticamente il motivo della richiesta nell'apposito spazio del modello.**

**Attenzione:** se è indicata la causale "codice 4", occorre anche indicare il codice fiscale del familiare a cui è stato addebitato il canone e il periodo in cui sussistono i pre-



la condizione sussiste da date antecedenti il 1° gennaio 2016 si può, convenzionalmente, indicare 01/01/2016;

**- il campo "data fine", invece, deve essere compilato esclusivamente se, alla data di presentazione dell'istanza di rimborso, è cessata la sussistenza dei presupposti attestati** (ad esempio nel caso in cui il richiedente, alla data di presentazione dell'istanza, non appartiene più alla famiglia anagrafica del soggetto di cui ha indicato il codice fiscale). In questo caso va indicata la data in cui è avvenuta tale cessazione.

**Se il campo "data fine" non è compilato, e quindi continua a sussistere l'appartenenza alla stessa famiglia anagrafica, la richiesta di rimborso presentata con motivazione codice 4 vale come dichiarazione sostitutiva per dichiarare che il canone tv non deve essere addebitato in alcuna delle utenze elettriche intestate al richiedente il rimborso in quanto il canone è dovuto in relazione all'utenza elettrica intestata ad altro componente della stessa famiglia anagrafica.**

L'istanza di rimborso, in questo caso, produce gli effetti della presentazione del quadro B del modello di dichiarazione sostitutiva approvato con il provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate del 24 marzo 2016, e successive modifiche.

**I rimborsi sono effettuati dalle imprese elettriche mediante accredito sulla prima fattura utile, oppure con altre modalità, sempre che le stesse assicurino l'effettiva erogazione entro 45 giorni dalla ricezione, da parte delle stesse imprese elettriche, delle informazioni utili all'effettuazione del rimborso, trasmesse dall'Agenzia delle Entrate. Nel caso in cui il rimborso da erogare a cura delle imprese elettriche non vada a buon fine, lo stesso sarà pagato direttamente dall'Agenzia delle Entrate.**

*francoiannaccone.ilponte@gmail.com*

**La procedura di rimborso è già stata attivata a partire dallo scorso 15 settembre.**

**L'istanza può essere presentata in via telematica dal titolare dell'utenza elettrica, dai suoi eredi o dagli intermediari abilitati, mediante la specifica applicazione web.**

**In alternativa, l'istanza di rimborso può essere presentata, insieme ad un valido documento di riconoscimento, a mezzo del servizio postale con raccomandata al seguente indirizzo: Agenzia delle Entrate, Ufficio di Torino 1, S.A.T. – Sportello abbonamenti TV – Casella Postale 22 – 10121 Torino.**

sua famiglia anagrafica è in possesso dei requisiti di esenzione relativi ai cittadini che hanno compiuto il 75° anno di età con reddito complessivo familiare non superiore a 6.713,98 euro ed è stata presentata l'apposita dichiarazione sostitutiva (**codice 1**);

- il richiedente o un altro componente della sua famiglia anagrafica è esente per effetto di convenzioni internazionali (ad esempio, diplomatici e militari stranieri) ed è stata presentata l'apposita dichiarazione sostitutiva (**codice 2**);

- il richiedente ha pagato il canone mediante addebito sulle fatture per energia elettrica, e lui stesso o un altro componente della sua famiglia anagrafica ha pagato anche con altre modalità, ad esempio mediante addebito sulla pensione (**codice 3**);



supposti della richiesta, ossia l'appartenenza alla stessa famiglia anagrafica. Per quanto riguarda, in particolare, il periodo di riferimento:

**- nel campo "data inizio", deve essere indicata la data da cui ricorrono i presupposti che si stanno attestando; se**



# Tutto in un CLICK

di Manuel Davide Storti



## Ex plesso ospedaliero di Viale Italia: da punto di riferimento a struttura dimenticata

Risale ai primi anni del '90 il progetto della "Città Ospedaliera". Questo ambizioso progetto avrebbe dovuto giovare molto alla città, garantendo in modo più efficiente il diritto inviolabile alla Salute di ogni cittadino. Al tempo, infatti, i reparti del Moscati erano suddivisi fra le 4 strutture ospedaliere di Avellino, vale a dire il plesso ospedaliero principale (situato in

Viale Italia), l'ospedale Capone (situato in Rione Mazzini), l'ospedale Mafucci (situato in Contrada Pennini) e il plesso ospedaliero "San Giacomo" (situato nel comune di Monteforte Irpino), oggi utilizzato per attività della ASL di Avellino. I reparti furono quindi accorpati, a partire dal 2005, nella grande sede di Contrada Amoretta, dando vita alla famosa Città Ospedaliera: l'inaugurazione della struttura si è ufficialmente svolta il 18 dicembre 2010. Ciò ha comportato il graduale abbandono delle vecchie strutture. An-

cora oggi, l'ex sede del plesso ospedaliero principale – come anche gli ospedali Mafucci e Capone – giace ancora in uno stato di totale abbandono nella zona di Viale Italia, un tempo centro nevralgico della città di Avellino e che ora appare come una triste e mediocre periferia. Molte sono le idee per il riutilizzo di queste grandi strutture ospedaliere – appoggiate anche da una petizione sottoscritta dai cittadini – nessuna delle quali, tutt'oggi, riesce a vedere finalmente la luce. Che ne sarà di loro? Le vedremo di nuovo in uso dopo i tanti anni durante i quali sono state lasciate a marcire?

**TEATRO d'EUROPA**

LUIGI FRASCA

SABINA ADJINO  
ANGELO CATALDO  
EDUARDO CAFFARO  
DAVIDE MERCURIO  
ANTONIO SERFICO  
CARLO SIMEONI  
ANNAMARIA ZACCARO

*i casi sono due*

COMEDIA IN 3 ATTI  
di Armando Curcio  
Regia LUIGI FRASCA  
Autore FOTOGRAFIA

Teatro d'Europa - Casimiri, Via Valle, 18  
Tel. 0825/867356 - 331/5481067  
www.teatrodeuropa.com

INVITO

**sabato 15 ottobre ore 20.30**

## LA STORIA DEL PONTE DELLA FERRIERA



Fu l'ingegnere ligure **Luigi Oberty** a progettare il "**PONTE DELLA FERRIERA**".

Finalmente, quest'opera avrebbe collegato Piazza Libertà all'area oltre il vallone, evitando i disagi dell'antica "via pubblica salernitana". In un primo momento si pensò di congiungere il centro cittadino al Ponte partendo dal Triggio, da Via Clausura, Piazza

del Popolo, Via S. Anna e Via Ferriera. Successivamente si avvertì la necessità di ristrutturare la "Cupa di S. Francesco". Quella strada venne denominata "Via Due Principati" perché univa Avellino (Principato Ultra) e Salerno (Principato Citra).

**Con la costruzione del Ponte sparì il ponte sul fiume Fenestrelle, conosciuto come il " Ponte di S. ANTUONO"** che collegava le due sponde del "VALLONE" del Fenestrelle. Il progetto dell' Oberty prevedeva la costruzione di un ponte, lungo 80 metri e largo 8 e alto nel punto massimo 18 metri. **Nel 1818 l'opera fu approvata e definita "monumentale"** ma l'ingegnere nella nostra città non ebbe vita facile. I nostri bisnonni, alla visione di una insignificante "**crepa**", si allarmavano ed erano pronti ad intervenire. Con il sindaco in testa, tormentavano il povero ingegnere. Quest'ultimo aveva voluto sperimentare un nuovo tipo di malta, differente da quella tradizionale. Utilizzò calce e pozzolana locale. Era convinto delle sue idee che contrastavano con quelle dei periti. Alla fine non ne poté più ed inviò al sindaco una relazione tecnica dettagliata, in cui metteva in risalto la tanta amarezza, accumulata, a causa di tutti quelli che parlavano inutilmente. Ancora oggi, a distanza di anni, dobbiamo constatare che l'ingegnere aveva perfettamente ragione e la sua importante opera aspetta di ritornare al suo splendore, avendo in passato ispirato numerosi pittori, tra questi **Cesare Uva**.

**Antonietta Urciuoli**

## LITURGIA DELLA PAROLA: XXVIII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

**Vangelo secondo Luca 17,11-19**

*Lungo il cammino verso Gerusalemme, Gesù attraversava la Samaria e la Galilea.*

*Entrando in un villaggio, gli vennero incontro dieci lebbrosi, che si fermarono a distanza e dissero ad alta voce: «Gesù, maestro, abbi pietà di noi!». Appena li vide, Gesù disse loro: «Andate a presentarvi ai sacerdoti». E mentre essi andavano, furono purificati. Uno di loro, vedendosi guarito, tornò indietro lodando Dio a gran voce, e si prostrò davanti a Gesù, ai suoi piedi, per ringraziarlo. Era un Samaritano.*

*Ma Gesù osservò: «Non ne sono stati purificati dieci? E gli altri nove dove sono? Non si è trovato nessuno che tornasse indietro a rendere gloria a Dio, all'infuori di questo straniero?». E gli disse: «Alzati e va'; la tua fede ti ha salvato!».*

*Non si è trovato nessuno che tornasse indietro a rendere gloria a Dio, all'infuori di questo straniero.*



**Due parole forti:** il comando di Gesù ai dieci lebbrosi ("Andate a presentarvi ai sacerdoti") come se la guarigione fosse già avvenuta nel fatto stesso di aver incontrato Gesù e di averlo supplicato. La seconda parola forte di Gesù è al Samaritano che torna a ringraziarlo: "Alzati e va'; la tua fede ti ha salvato". La liberazione si compie quando si ringrazia perché si è stati risanati. Il ringraziamento – l'Eucaristia! – è salvezza. **Fra i dieci guariti,** solo lo straniero, il samaritano, ritorna da Gesù. Perché uno solo? È un mistero; se lo chiede anche Gesù. Certo è un avvertimento a Israele e a ognuno – anche oggi, nella Chiesa – a non considerare la salvezza un possesso; essa è – innanzitutto – consapevolezza di essere stati salvati; è sguardo su noi stessi e vederci guariti da Dio e per questo ringraziarlo. La lebbra univa i dieci; dopo la comune guarigione, però, vien fuori la differenza:

uno sente il bisogno di riavvicinarsi a Gesù. Tutti siamo salvati, la Chiesa è la sposa che ringrazia. E il Signore continua a cercare ancora gli altri nove che ancora mancano. **È la sola volta** che un discepolo chiama Gesù "Maestro"; prima e ancor più della guarigione, il grido è "Abbi pietà di noi!"; la preghiera essenziale, il farmaco salva-vita. E il ringraziamento è l'esaltazione perenne, il canto della sposa che onora lo Sposo. Il samaritano che torna indietro, solo fra i dieci, è colui che si è reso conto che c'è una cosa più importante della salute, la relazione con Gesù e l'andargli dietro, da discepolo, fino a Gerusalemme. La malattia serve ad alzare la voce, fino al grido, e supplicare da Gesù misericordia: "Signore, pietà"!

**Angelo Scepaccerca**

## La Porta Santa...

di Pierluigi Mirra



Pochi gradini, e poi la grande casa dove abita Pietro e le memorie antiche. Splendono gli ori delle grandi arcate, e l'orizzonte si chiude quasi nella cupola. Entro, carico di ansie e di miserie, con il cuore aperto a respirare il nuovo, piego le ginocchia, umile e devoto, e chiedo venia dei peccati miei. Quasi una stretta, un abbraccio forte, ti riapre forze per andare oltre a riprendere il cammino nella vita. Ora lo sguardo del cuore va lontano, oltre le colonne e l'obelisco antico, si fissa oltre il Tevere e il Castello, e sogna, come rinato a vita nuova, di ritornare alla dimora avita, cantando dentro, e benedetto dal Signore

## il ponte

*Settimanale cattolico dell'Irpinia associato alla Fisc*

SIR

**Proprietà Diocesi di Avellino**  
**Fondazione "Opus solidaritatis pax onlus"**  
**Editrice "Coop. Il Ponte a r.l."**

**Direttore responsabile** Mario Barbarisi

### Redazione:

Via Pianodardine - 83100 Avellino  
fax 0825 610569

**Stampa:** International Printing - Avellino

**Registrazione** presso il Tribunale di Avellino  
del 22 dicembre 1975

**Iscrizione al RNS** n. 6.444

**Iscrizione ROC** n. 16599



# BASKET

## SIDIGAS - ESORDIO VINCENTE NELLA PRIMA DI CAMPIONATO



**Domenica scorsa, la SIDIGAS Avellino ha conquistato, seppur con qualche patema, la prima vittoria della stagione battendo la FIAT Torino dell'ex Vitucci, per 86 a 83.**

La gara benché dominata dalla squadra avellinese, dopo un avvio incerto, ha avuto un finale thriller con la squadra torinese che è riuscita a portarsi anche in vantaggio di un punto, ma alla fine la caparbia degli irpini ha fatto sì che il punteggio prendesse a proprio favore.

**Il migliore in assoluto della SIDIGAS è stato RANDOLPH (nella foto) che ha disputato una gara perfetta sia in fase offensiva sia dal punto di vista tattico, realiz-**

zando ben 22 punti, con 26 di valutazione, e mettendo così a tacere i dubbi degli scettici della fase precampionato.

**Buona anche la prova di ZERINI** che, con un quattro su quattro sui tiri da tre, è stato decisivo nella vittoria finale e che si fa spazio per aspirare ad un posto nel quintetto titolare.

**GREEN, il capitano, è stato il solito combattente e trascinatore della squadra** ed ha dovuto sopperire anche alla scarsa vena di RAGLAND; **sulla stessa intensità d'onda anche LEUNEN che è un punto di riferimento dei compagni sul parquet.**

**Non hanno invece reso secondo le**

aspettative della vigilia, THOMAS e OBASOHAN mentre è ancora precario l'inserimento dei due lunghi CUSIN E FESENKO che hanno bisogno di completare il rodaggio.

**Coach SACRIPANTI**, a fine gara, così ha commentato la vittoria **"è stata la tipica gara di esordio in cui ci sono stati continui capovolgimenti nel punteggio e le squadre non hanno ancora i 40 minuti nelle gambe, né hanno gli schemi assimilati. Anche per me, ha continuato, era la prima partita e non è stato facile trovare il giusto equilibrio in questo momento, né è stato facile inserire FESENKO. Dobbiamo sistemare molte cose però abbiamo giocato con piglio, volontà e una forte base di entusiasmo nel voler vincere. Sono contento, ha concluso, di vedere il palazzo che partecipa, soprattutto nei momenti caldi della partita ci ha dato una grossa spinta. Il mio sogno è quello di vedere sempre il tutto esaurito come nei playoff, le persone che ci sostengono sono eccezionali emotivamente per noi".**

Domani, con diretta SKY alle ore 12, si ritorna a Milano per affrontare l'EA7 EMPORIO ARMANI con la speranza che la SIDIGAS possa ancora ben figurare contro i più blasonati avversari e cercare di strappare, questa volta, il risultato a proprio favore.

**Franco Iannaccone**





## BLINDA IL TUO PC CON MALWAREBYTES ANTI-MALWARE

**Inizia da questa settimana una rubrica che descrive programmi e siti internet**



Sembra proseguire il filone di scandalo per foto e video, immagini e messaggi hackerati e diffusi illegalmente sul web. Diletta Leotta, Maria Teresa Buccino e Tiziana Cantone sono soltanto le ultime vittime.

Al fine di prevenire una fuga di dati sensibili, un programma anti-malware associato ad un buon antivirus può sicuramente ridurre i rischi. **Malwarebytes Anti-Malware** è tra i migliori nel suo genere, essendo in grado di eliminare dal PC i prin-

cipali tipi di malware e spyware in grado di minacciare la privacy e la sicurezza, ed è inoltre ottenibile in forma gratuita.

Basta collegarsi al sito Internet **MajorGeeks** e cliccare su uno dei collegamenti per scaricare il programma. A download completato bisognerà aprire, con un doppio click su di esso, il file appena scaricato (mbam-setup-1.51.2.1300.exe) e, nella finestra che segue, cliccare prima su Esegui e Sì per autorizzare l'installazione e poi su OK e Avanti. Accettare quindi le condizioni di utilizzo del programma e cliccare prima su Avanti per cinque volte consecutive e poi

su Installa e Fine per completare il processo d'installazione.

A questo punto, bisognerà attendere che venga effettuato l'aggiornamento delle definizioni e cliccare prima su OK e poi su Rifiuta per usare la versione free del programma ed accedere alla sua schermata principale. Per controllare il sistema e utilizzare Malwarebytes Anti-Malware, basterà mettere il segno di spunta accanto alla voce Scansione completa (consigliata per il primo utilizzo) o Scansione veloce (consigliato per i controlli successivi) e cliccare sul pulsante Scansione.



Segui **RASSEGNA7**  
la Rassegna Stampa sul sito e sulla  
pagina facebook de ilpontenews  
in studio Mario Barbarisi



**Il Ponte**

# PIANTE OFFICINALI: LA CITRONELLA



*Aiuta l'organismo a liberarsi dell'acido urico in particolare. Riduce il colesterolo, prevenendo la formazione di placche nelle arterie. Nell'uso esterno ha proprietà analgesiche, contro il mal di testa e le contusioni. Inoltre, migliorando la circolazione sanguigna, aiuta ad alleviare i crampi muscolari, gli spasmi ed anche il mal di schiena*

**LA CITRONELLA** - NOME SCIENTIFICO: **CYBOPOGON CITRATUS**, è una pianta perenne della **FAMIGLIA** delle *Graminaceae*, in inglese detta *lemongrass*.

**ORIGINE:** Originaria dell'Oriente, in particolare India, Thailandia e Filippine, la lemongrass è coltivata anche negli USA, e ai Caraibi, dove è usata in cucina per il suo sapore aromatico che ricorda insieme gli agrumi e lo zenzero. Predilige i climi temperati e i terreni argillosi, ma vuole molto Sole e acqua; teme il gelo, tanto che in talune zone va in letargo.

**DESCRIZIONE:** Pianta a portamento cespuglioso, cresce sino ad un massimo di un metro di altezza e termina con un bulbo finale simile al porro. Le sue **foglie** sono nastriformi: hanno un gambo tra i 30 e gli 80 cm., bordi taglienti e sono lunghe da 1 a 1,5 cm. Di colore verde intenso con sfumature bluastre, colpiscono per l'intenso profumo agrumato.

**COMPONENTI CHIMICI:** Contiene il mircene, usato nella preparazione dei profumi, e i citrali, come il geraniolo, il citronellale, il nerolo, l'acetato di geranile ed il limonene; tra gli zuccheri il fruttosio e saccarosio. Ma anche minerali (fosforo, manganese, rame, calcio, magnesio, potassio, zinco

e ferro), vitamine: A, B1, B2, B3, B5, B6 e soprattutto la C. Tra gli antiossidanti sono presenti i flavonoidi e composti fenolici come il kaempferol, la quercetina, l'acido caffeico e clorogenico, la luteolina.

**USO INTERNO:** Le foglie possono essere utilizzate per realizzare tè, infusi e tisane. Per il tè basta tagliare 2 o 3 centimetri della parte inferiore del gambo a fettine sottili e mettere le fette in una brocca di acqua bollente; lasciare riposare per circa 5 o 6 minuti e filtrare. Far raffreddare e servire con ghiaccio tritato.

**USO ESTERNO:** L'olio essenziale di citronella può essere utilizzato per **Diffusione ambientale** come repellente per gli insetti; o anche per **Suffumigi** contro raffreddore e tosse (8 gocce in una bacinella di acqua bollente, coprirsi il capo con un asciugamano e inspirare per 3-4 minuti); o anche per un **Bagno deodorante**, versando 12-15 gocce di olio essenziale e immergersi per almeno un quarto d'ora. Infine come **Crema contro le zanzare**: realizzando una crema con 100 ml di crema idratante neutra e 20 gocce di olio essenziale di citronella.

**STORIA:** i soldati di Alessandro Magno, avendola conosciuta in India dove era utilizzata per le sue proprietà, furono i primi a diffonderla. In Oriente, infatti, veniva chiamata **erba della febbre**, perché utilizzata principalmente per combattere le febbri malariche.

**PROPRIETA':** svariate le proprietà sia nell'uso interno che esterno.

**Digestiva e rilassante:** per chi ha problemi di insonnia. **Antitumorale:** il citrale in particolare, perché in grado di portare alla morte le cellule tumorali in modo programmato. Per **combattere lo stress:** il bagno, nei suoi oli essenziali, aiuta a combattere le patologie legate allo stress ed ha un effetto rivitalizzante, si aggiungono alcune gocce di olio essenziale di citronella. Nelle **Infezioni respiratorie**, l'**olio essenziale** coadiuva nelle infezioni re-



spiratorie come mal di gola e laringiti.

**Antibatterica:** è efficace nei confronti del batterio *Staphylococcus aureus*.

È anche **Disintossicante**, perché aiuta l'organismo a liberarsi dell'acido urico in particolare. **Riduce il colesterolo**, prevenendo la formazione di placche nelle arterie.

Nell'uso esterno ha **proprietà analgesiche**, contro il mal di testa e le contusioni. Inoltre, migliorando la circolazione sanguigna, aiuta ad alleviare i crampi muscolari, gli spasmi ed anche il mal di schiena. Indicato infine nell'**aromaterapia** come rinfrescante.

**CONTROINDICAZIONI:** è necessario filtrare con cura tisane e infusi, perché le foglie contengono dei filamenti dannosi per l'intestino. Comunque è necessario consultare il medico in caso di assunzione sotto i 3 anni e durante la gravidanza (per prudenza è meglio evitare).

**DESCRIZIONE:**  
*Pianta a portamento cespuglioso, cresce sino ad un massimo di un metro di altezza e termina con un bulbo finale simile al porro. Le sue foglie sono nastriformi: hanno un gambo tra i 30 e gli 80 cm., bordi taglienti e sono lunghe da 1 a 1,5 cm. Di colore verde intenso con sfumature bluastre, colpiscono per l'intenso profumo agrumato*

Francesca Tecce

